



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000066
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
OGTV	Identificazione	insieme
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Misteri del Rosario
SGTT	Titolo	Sei Misteri del Rosario: L'annunciazione. La visitazione. La natività. La flagellazione. La crocifissione
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BO

PVCC Comune Budrio

PVCL Località Budrio

LDC COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT Tipologia museo

LDCN Contenitore Pinacoteca Civica Domenico Inzaghi

LDCU Denominazione spazio
viabilistico Via Mentana, 32

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN Numero C. 65

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo sec. XVII

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 1616

DTSV Validità ca.

DTSF A 1620

DTSL Validità ca.

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT AUTORE

AUTS Riferimento all'autore e aiuti

AUTN Autore Cavedone Giacomo

AUTA Dati anagrafici / estremi
cronologici 1577/ 1660

AUTH Sigla per citazione S28/00000804

AAT Altre attribuzioni Ludovico Carracci

AAT Altre attribuzioni scuola di Ludovico Carracci

AAT Altre attribuzioni scuola del Guercino

MT DATI TECNICI		
MTC	Materia e tecnica	tavola/ pittura a olio
MIS MISURE DEL MANUFATTO		
MISA	Altezza	37.5
MISL	Larghezza	37
DA DATI ANALITICI		
		<p>L'identità di misure e di supporto lega a una stessa provenienza questi sei dipinti che, data la presenza di altri misteri del Rosario, risulta difficile identificare con sicurezza nei vecchi inventari della collezione. Parrebbe trattarsi di quanto resta di una serie inizialmente di dodici tavolette, riferite inizialmente a Ludovico o alla sua scuola (Elenco 1839) e poi a quella di Guercino (Certani 1931) e da ultimo considerate copia da Ludovico Carracci (Sorrentino 1949). Indicazione quest'ultima che sembra valere per la sola Incoronazione di spine, ricavata dal dipinto eseguito dal maggiore dei Carracci per San Girolamo della Certosa ed ora nella Pinacoteca di Bologna, mentre negli altri casi, pur essendo palese l'influenza di quest'ultimo, ci ritroviamo davanti a rielaborazioni autonome di spunti tratti dall'iconografia corrente per questo tipo di dipinti, destinati in origine a figurare ai lati di un'immagine della Madonna su un altare dedicato al Rosario. Partendo dall'esame delle tavolette connotate da un maggior livello qualitativo, come l'Adorazione del Bambino o la Flagellazione, non sarà viceversa difficile cogliere la presenza di caratteri da riconnettere alla prima attività di Giacomo Cavedoni, quale ci appare, superata la fase strettamente ludovichiana del Santo Stefano della Galleria Estense, o del Sant'Antonio tormentato dai demoni di San Benedetto a Bologna, intorno al 1610: ad esempio nella piccola pala con la Madonna della Misericordia con San Domenico che distribuisce corone alla compagnia del Rosario ora nel Santuario della Madonna dell'Olmo di Budrio resa nota solo di recente (A. Mazza, Una Madonna della Misericordia di Giacomo Cavedoni nel santuario della Madonna dell'Olmo a Budrio, in Quaderni di Palazzo Pepoli Campogrande, 5, 1998, pp. 75-77). Di quest'ultimo dipinto, originariamente connesso a un altare della confraternita del Rosario nella chiesa budriese di San Domenico, i misteri qui esaminati avrebbero potuto anzi costituire il necessario completamento figurativo e liturgico, giacché il compito di simili dipinti era appunto quello di agevolare, attraverso la raffigurazione dei quindici misteri presi in esame, la recita del rosario. Se si pensa alla loro particolare funzione, nemmeno il fatto che questi ultimi siano dipinti su tavola, e non su tela come l'immagine conservata nel santuario dell'olmo, sembrerebbe in fondo</p>
NSC	Notizie storico-critiche	

ostacolare il collegamento proposto. Il livello meno alto di alcune tavolette, come l'Annunciazione o la citata Incoronazione di spine, potrebbe far pensare a una collaborazione con altro artista meno dotato. Della serie originale potrebbe poi aver fatto parte anche un'altra tavoletta raffigurante l'Ascensione (37,5x 35,5 Modena, Collezione privata), già attribuita da Benati al Cavedoni nella quale il ricalco dall'Ascensione di Ludovico Carracci tuttora in Santa Cristina a Bologna è analogamente corretto da una temperatura cromatica che infonde unità al dipinto, con un effetto che prelude al Guercino.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Sorrentino A.

BIBD Anno di edizione 1949

BIBH Sigla per citazione 00012016

BIBN V., pp., nn. p. 9, n. V/18

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Codicè Pinelli F.
BIBD	Anno di edizione	1970
BIBH	Sigla per citazione	S08/00001205
BIBN	V., pp., nn.	n. V/18-19

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Bernardini C.
BIBD	Anno di edizione	1989
BIBH	Sigla per citazione	00041911
BIBN	V., pp., nn.	p. 30

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	2005
BIBH	Sigla per citazione	00041557
BIBN	V., pp., nn.	pp. 137-138

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD	Data	1998
CMPN	Nome	Benati D.

AGG AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD	Data	2005
AGGN	Nome	Benati D.

AGG AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD	Data	2007
AGGN	Nome	Gattiani R.